

## Contributo per familiari disabili

Si tratta di un contributo erogato ogni anno ai dipendenti del gruppo Unicredit che abbiano il coniuge e/o i figli (anche in adozione o in affido) compromessi nella propria integrità somatopsichica, in conseguenza di grave minorazione fisica o psichica, congenita od acquisita<sup>(1)</sup>. Il contributo è pari ad € 2.500 per ciascuno dei familiari che si trovino in questa situazione. Il pagamento del contributo è soggetto alla sola condizione della sussistenza dell'handicap e alla circostanza che il coniuge del richiedente non fruisca di analoga agevolazione (non hanno rilievo il reddito, l'età, la situazione familiare ecc.) e viene corrisposto normalmente con il primo stipendio utile dopo l'approvazione della richiesta.

**La domanda va compilata on-line**, mediante Portale scegliendo fra gli Strumenti Personali HR Gate Italia> Employee Self Service>I miei documenti>Contributo per familiari disabili>nuova richiesta. Quando si compilano le diverse sezioni del modulo occorre accertarsi che il familiare sia inserito e sia indicato come disabile, altrimenti occorre inserire/aggiornare i dati seguendo il percorso da HR Gate Italia> Employee Self-Service>Dati Personali> Gestione Familiari ed inserire i dati relativi alla tipologia di disabilità (permanente o temporanea), l'anno per il quale si richiede il contributo e la data di scadenza della documentazione in possesso. A questo punto si clicca su "Includi/escludi familiare" per selezionare il familiare per cui si richiede il contributo, si inserisce la password e si clicca su "Conferma" per salvare la richiesta come "Da completare" (per poter tornare a modificarla in seguito) oppure come "Completata" quando sarà completa. Se si sceglie "Chiudere senza salvare", i dati inseriti non verranno registrati. Una volta stampato il modulo, va inviato con la documentazione comprovante la compromissione dell'integrità somatopsichica tramite posta interna a: **ES Shared Service Center – Team Benefit Via Marco D'Aviano, 5 Milano**

Nel caso di domanda presentata per la prima volta, dovrà essere corredata da idonea certificazione della commissione medica provinciale attestante la compromissione dell'integrità somatopsichica della persona per cui viene richiesto il contributo. Negli anni successivi, se la documentazione non è scaduta, non sarà necessario accludere alla domanda alcuna certificazione medica. In tal caso, la procedura non prevede la stampa del modulo di accompagnamento. È comunque facoltà della banca richiedere in qualsiasi momento documentazione medica aggiornata. Si può verificare lo stato della pratica e seguirne l'iter, nella stessa sezione utilizzata per presentare la richiesta, che diverrà prima: "Documentazione ricevuta", poi "Richiesta approvata". Nel caso in cui il contributo sia richiesto per più familiari, andrà inserita una richiesta per ciascuno di essi.

**Novità Piano Welfare 2017:** da quest'anno non sarà più possibile inserire il contributo per familiari disabili in Piano Welfare, sarà automaticamente ed esclusivamente liquidato con importo monetario nel cedolino stipendio.

### **Piano Welfare: familiari non autosufficienti**

Già dal 2016, invece, in Piano Welfare è possibile richiedere il rimborso delle spese sostenute per assistenza domiciliare, badante, retta di istituti o strutture in cui il proprio familiare è ospitato ed altre spese di assistenza sanitaria, come il noleggio delle carrozzine o la fisioterapia, anche in caso di non autosufficienza temporanea (es: rottura femore di un familiare). Per beneficiarne non è necessario che il familiare sia fiscalmente a carico né che sia convivente, sarà necessario comprovare la "non autosufficienza" attraverso una certificazione medica. Se si usufruisce di sovvenzioni o di altre tipologie di rimborso da parte di enti pubblici o assicurazioni, non si potrà utilizzare il Piano Welfare per le medesime spese. Per vedere le istruzioni operative, le convenzioni relative alle Badanti, Istituti, Strutture, e per inserire le richieste, seguire il seguente percorso sul portale: HR Gate Italia > Welfare & Benefit > Piano Welfare > IL TUO PIANO WELFARE > FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI > BADANTI, ISTITUTI, ASSISTENZA FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI

Aiutaci a diffondere le notizie, inoltra una copia alla/al tuo collega



(1) La gravità della minorazione e la conseguente compromissione dell'integrità somatopsichica va valutata sulla base dei criteri indicati dalla Legge 104/92, che recita all'art. 3 comma 3: "E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione ..... Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità."